



ALPINI TARENTINI!
affrettatevi
a rinnovare
il tesseramento

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

38^a Adunata Naz. di Trieste

La Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini ha partecipato con il solito entusiasmo e con la compattezza di sempre alla 38^a Adunata Nazionale di Trieste.

Circa 5.000 alpini del Trentino hanno risposto all'appello della Direzione Nazionale ed hanno portato alla città marinara l'affettuoso saluto della città sorella alpina.

Il viaggio dei nostri scarponi, vecchi e giovani è stato compiuto in auto, in pullmann, in ferrovia; ogni mezzo era buono per recarsi alla festosa adunata. Chi è partito già il giovedì, chi il venerdì e chi il sabato, a notte fonda, pur di giungere in tempo per la sfilata. Naturalmente pochissimi poterono pernottare a Trieste perché già a Pasqua non c'erano in città letti disponibili, ma le città del Veneto orientale da Monfalcone, a Gorizia, a Udine, a Grado hanno offerto una cordiale, affettuosa accoglienza a tutti e, alla sera di venerdì, gli alberghi ospitali risuonavano di canzoni alpine cantate con nostalgia dagli alpini.

Arrivati a Trieste, certi nostri alpini che il mare avevano visto solo in cartolina o alla televisione, si sono entusiasmati davanti alla meravigliosa bellezza del golfo ed alla splendida riva del lungomare.

Trieste ha aperto il cuore e le braccia accoglienti ai forti soldati, solidi come i monti dai quali hanno preso il nome. La città eroica che ha dovuto essere conquistata alla madre Patria per ben due volte: col sangue di ben 600.000 morti la prima e quindi attraverso lunghe, penose e difficili trattative diplomatiche la seconda, si è pavesata a festa e si è schierata sulle Rive con tutta la sua popolazione per gridarci il suo affettuoso e tipicamente generoso saluto come è nella sua natura e nel suo vivace temperamento.

Durante la sfilata, al suono di decine di fanfare alpine le nostre e cioè: quella sezionale, quella di Cavalese e di Lizzana, hanno riscosso vivissimi applausi.

I nostri alpini erano veramente commossi quando si alzava dalla folla dei triestini ammassati sulle Rive il grido di « Viva Trento » grido che ricordava ai più vecchi le faticose invocazioni della guerra 1915-18 di: « Viva Trento - Viva Trieste ».

La sfilata che è durata più di tre ore, per dar modo ai centomila partecipanti di passare davanti al palco delle Autorità, è avvenuta in modo perfetto e molto serio al confronto di altre degli anni scorsi. Gli ordini della Direzione generale e la disciplina imposta dalle varie

Sezioni con squadre di sorveglianza e di coordinamento hanno portato ad una sfilata esemplare. Per quanto riguarda particolarmente il contegno dei convenuti nei giorni di permanenza a Trieste è da riconoscere la serietà dimostrata da tutti anche nell'allegria e nella gioia di rivedersi fra vecchi compagni d'armi e nessun caso triste di disordini, o peggio di teppismo, si è verificato.

Per noi Trentini che avevamo

l'onore di vedere sul palco delle Autorità il Vice Presidente nazionale cav. Franco Bertagnolli ed il Ministro della Marina Mercantile Ecc. Spagnolli che prima aveva sfilato con noi, è stata una grande soddisfazione sapere che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Aloia, al nostro marziale passaggio davanti alla tribuna, chiese al cav. Bertagnolli quante prove di marcia gli alpini trentini avevano fatto prima di recarsi a Trieste.

Questa domanda che denota il compiacimento del generale Aloia è per noi il miglior riconoscimento della nostra serietà, della nostra disciplina, del nostro profondo attaccamento alla nostra grande, insostituibile e tanto amata famiglia alpina.

SOLENNI MANIFESTAZIONE a PASSO BUOLE

Una grande folla di autorità, di ex combattenti e di cittadini di Ala, Avio, Mori, Lizzana, Calliano, Besenello, Rovereto e Trento è accorsa anche quest'anno a Passo Buole per commemorare i Caduti che 49 anni fa col sacrificio della loro vita, hanno salvato lassù le nostre posizioni della Vallagarina e chiuso la porta all'invasione austriaca verso Schio e la pianura veneta.

La solenne cerimonia è stata organizzata come lo scorso anno dagli infaticabili alpini di Ala guidati dal loro capo gruppo signor Mario Zinelli.

La fanfara di Lizzana, come lo scorso anno, ha reso più solenne la cerimonia alla quale hanno partecipato il col. Formente, in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, gen. Carlo Cigliero, il magg. Pepe, per il generale Federico, Comandante la zona militare di Trento, i generali Pederzoli di Ala e Pascale combattente di Passo Buole, il Consiglio Direttivo degli Alpi

ni di Ala col capo gruppo Zinelli e numerosi alpini, bersaglieri e fanti di tutti i gruppi della Vallagarina. Erano pure presenti il signor Flaminio Presidente dell'Associazione veterani di Rovereto, il comm. Raoul Beretta di Ferrara, il dott. Trevisan per gli alpini di Bolzano e il Vice Presidente Sezionale di Trento dott. Augusto Marchiori col consigliere rag. Franco Maccani.

Dopo la Messa, celebrata da padre Felice dei Cappuccini di Ala, il dott. Marchiori ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando l'eroismo delle brigate Sicilia e Taro che a Passo Buole furono pressoché distrutte nella furiosa battaglia.

Come ogni anno era presente con la signora, salutato cordialmente dai presenti, il signor Ercole Azzolini di Parma che a Passo Buole perse in battaglia una mano.

Avevano aderito con telegrammi il Ministro della Marina Mercantile Spagnolli, il Commissario del Governo e molte altre Autorità.

I. Raduno intermandamentale degli Alpini, delle Valli di Non e di Sole - Taio 4 luglio 1965

Il Gruppo di Taio, nel quinto anniversario della sua costituzione, ha voluto fermamente organizzare, in collaborazione con la Sezione di Trento e con i mandamenti di Cles e di Malè, un grande raduno valligiano. E malgrado l'instabilità del tempo, ha saputo fare le cose in grande stile, come era nel suo intendimento. Dalle ore 9 del mattino a tutto il pomeriggio, alpini di ogni Gruppo sono accorsi all'appello dei solerti organizzatori. Erano presenti, fra le autorità, il prof. Celestino Margonari, Presidente del Consiglio Provinciale, alpino, in rappresentanza del dott. Dalvit, il cons. reg. prof. Umberto Corsini, capitano degli alpini, il Vice Presidente dell'A.N.A. di Trento ing. Casonato con i consiglieri rag. Aor, rag. Maccani, cav. Paride Fantelli, Mandamentale di Malè e tutti i Capi Gruppo delle fiorenti valli.

Sul caratteristico altare da campo, il cappellano degli Alpini don Leita ha celebrato la S. Messa, accompagnato dalla fanfara della Sez. di Trento.

Indi, il rag. Aor ha pronunciato il discorso ufficiale, seguito da parole di plauso e di incitamento del prof. Margonari. Il sindaco di Taio ha voluto offrire a tutti i convenuti un rinfresco nelle sale del Municipio ed ha rivolto parole di ringraziamento e di simpatia per gli alpini e di commovente omaggio alla Patria.

Al pomeriggio, presso il Monumento ai Caduti in Guerra, dove il corteo si è recato a rendere omaggio, il prof. Corsini ha rievocato i fasti e le glorie degli alpini ananiesi.

Una cerimonia, insomma, come dovrebbero esserne organizzate altre, che riaffratellino veramente gli alpini e popolazione di tutta una vallata.



Domenica 18 luglio si è commemorato il Cinquantenario della "Guerra Bianca in Adamello". Al Passo del Tonale sono convenuti numerosissimi gli "Adamellini", che hanno fraternizzato con gli ex avversari, presenti le massime autorità e il labaro nazionale. Nel prossimo numero pubblicheremo una ampia fotocronaca della manifestazione.

Inaugurazione Gruppo ANA Terzolas

Domenica 2 maggio 1965

Per iniziativa del Gruppo di Terzolas dell'Associazione Naz. Alpini, ma con la partecipazione di buon numero di alpini in congedo delle Valli del Noce, ebbe luogo domenica il convegno primaverile dei soci dei Mandamenti di Malè e di Cles.

La riunione è stata preceduta da una semplice ma tanto più solenne cerimonia svoltasi al Cimitero di Malè, dove una folta rappresentanza dei Gruppi della Val di Sole, vollero commemorare ad un anno dalla sua scomparsa, il compianto Cons. Mandamentale Cap. Spartaco Giongo.

Per le ore 14 era stabilito l'appuntamento a Terzolas ed infatti, dopo un regolare ammassamento, accompagnato dalla Fanfara Alpina di Ossana, si snodò per le vie dello storico paese, festeggiato dalla simpatica popolazione locale, un lungo corteo, preceduto da ben 18 gagliardetti, tra i quali, in testa, quello della Sezione di Trento.

In piazza, ben visibile come un monumento, si presenta un bel mulo con... bardatura « fuori ordinanza » in grandezza naturale, « tirato » da un alpino preparato in carta e gesso nelle serate invernali dal Capogruppo Graifenberg e dal Vice Giovanni Daprà. Naturalmente il gruppo... statuaria, nascondeva una sorpresa in quanto di fianco al mulo diversi amici stavano gustando qualche buon bicchiere, che veniva regolarmente riempito sotto il ventre del generoso... animale.

Sulla parte centrale della piazza, però era stato eretto un magnifico altare, attorno al quale si riunirono

tosto tutti i partecipanti, i quali con Autorità, gagliardetti, fanfara ed il coro Cevedale di Mezzana, assistettero alla Messa celebrata dal Cappellano Alpino Padre Teodoro Dell'Antonio assistito dal sig. Parroco Don Tabarelli. Al Vangelo Padre Teodoro ha rivolto ai presenti elevate parole, commemorando i Caduti di tutte le guerre ed esaltando la fratellanza e solidarietà della nostra grande Famiglia Alpina.

Dopo la Messa il Capogruppo S.T. Graifenberg lesse la preghiera dell'Alpino ed il Consigliere Mandamentale Fantelli portò il saluto dei gruppi della Vallata. Prese poi la parola il Cons. Sezionale Prof. Santini, intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del Presidente Sezionale Brocai, il quale, oltre a portare il saluto ed il plauso delle 12.000 penne nere trentine, ha rievocato con appropriate parole i doveri dei soci sia alle armi che in borghese, raccomandando in particolare la serietà che tutti i partecipanti dovranno dimostrare alla prossima Adunata nazionale di Trieste. Con parole toccanti ha commemorato la bella figura del compianto Giongo, il cui ultimo suo lavoro, fu proprio quello della preparazione del Gruppo di Terzolas.

Terminato il programma celebrativo, al quale ha partecipato il Sindaco Cav. Stanchina ed in rappresentanza del Presidente della Giunta Provinciale, l'Assessore Dott. Salvadori, la bella manifestazione si concluse tra i canti del generoso Coro Cevedale più volte applaudito, gli assoli del baritono alpino Bruno

Svaizer di Terzolas e con le marce ed inni patriottici, suonati dalla magnifica Fanfara di Ossana.

Graditissima la visita nel pomeriggio fatta agli intervenuti dal Cons. Sezionale Prof. Margonari che si è trattenuto cameratescamente fino a tardi, discutendo con i Capi-gruppo le modalità e le disposizioni impartite dalla Sede Centrale per l'Adunata di Trieste.

Gruppi rappresentati da Gagliardetti: Malè, Terzolas, Piazzola, Pracorno - Cles, Dimaro, Peio, S. Bernardo - Ossana, Caldes, Commezadura, Romeno - Vermiglio, Coredo Tassullo sez. Trento.

Offerte pro Giornale

«Dos Trent»

Sig. Zaopo Aldo - Cavalese	L. 200
Padre Mario Tonidandel	L. 1.200
Sig. Castelletti Leandro	L. 600
Sig. Dario Busarello - Cast. Tesino	L. 5.000
Sig. Enrico Seppi - Capo Gr.; A.N.A. di Ruffrè	L. 1.500
Incassato dal padre del socio Italo Faifer	L. 500
Sig. Natale Tomasi per assistenza	L. 600
Dott. Mario Sinosi per assistenza	L. 200
Dott. Giovanni Madau - Fondo - per assistenza	L. 1.800
Sig. Marco Postal - per assistenza	L. 250
Dott. Roberto De Stefani	L. 600

N. N. - Trento	L. 600
Dott. ing. Romolo Casonato	L. 600
Sig. Serafino Carlin - in memoria della madre	L. 550
Sig. Giuseppe Grassi - Trento	L. 200
Sig. Bruno Pedrolli - Trento	L. 200
Sig. Lidio Pisoni - Pietramurata	L. 1.000
Sig. Arrigo Tomasi - Trento	L. 2.000
Sig. Buffa Dino - Cinte Tesino	L. 1.000
Gruppo A.N.A. di S. Lorenzo in Banale	L. 2.350
Cav. dott. Nico Majolo	L. 1.600
Gen. Bruno Pederzoli	L. 600
Sig. Endricci Arturo - Mezzolombardo	L. 1.000
Sig. Dario Dalprà - Trento	L. 300
Gruppo A.N.A. di Volano	L. 1.950
Gruppo A.N.A. di Avio	L. 4.000
Prof. Casetti Albani Vittorio - Roma	L. 600
Signora Alice Andreis - in memoria del marito	L. 5.000
Sig. Antonio Pulin	L. 50
Gruppo A.N.A. di Rovereto	L. 5.000
Dott. Enrico Caresia	L. 600
Dott. Augusto Marchiori	L. 600
Dott. Leo Seiser	L. 600
N. N. - Castagnè S. Vito	L. 2.000
Cav. Alfonso Ferrarese	L. 600
Avv. Tarcisio Naidon	L. 600
P. I. Remo Bernardi	L. 1.000
Rag. Rinaldo Brocai	L. 600
Dott. ing. Renzo Less	L. 600
Dott. Egidio Bruti	L. 600
Rag. Mario Less	L. 600
Sig. Ferruccio Brocai	L. 600
Sig. Aldo Formaini - Poia di Lomaso	L. 500
Gruppo A.N.A. di Ala	L. 2.000
Sig. Lodovico Boschetti - Trento	L. 1.000

che nell'incontro finale colla « Libertas » di Segno si sono laureati campioni provinciali. Essi sono gli alpini: Giuliano Dalfovo, Roberto Foradori, Danilo Girardi, Giorgio Passerotti e Gennaro Penner.

CALCERANICA

Il 29 u. sc. Calceranica ha vissuto ore di entusiasmo patriottico veramente commoventi. Tutta la popolazione era lungo il corteo ed in piazza, unitamente a numerosissimi stranieri e villeggianti che quivi soggiornano godendosi le bellezze lacustri della zona.

E gli alpini si sono dimostrati compatti attorno al loro Capo Gruppo Sergio Eccher ed al Consigliere Mandamentale cav. uff. Mario Pinamonti. La Valsugana ha risposto all'unisono, assieme al Mandamento di Lavarone. Graditi ospiti anche gli amici della Sezione di Marostica.

Dopo la sfilata, aperta dalla fanfara dell'A.N.A. di Trento, su un caratteristico palco, ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del gagliardetto impartita dall'arciprete don Campregher, presenti le massime autorità fra le quali abbiamo notato il Vice Presidente dell'A.N.A. ing. Casonato con i consiglieri rag. Aor, cav. Dalpiaz, il Consigliere regionale prof. Umberto Corsini, il comm. Crespi per l'UNUCI, il comandante dei Carabinieri di Caldazzo e il comandante la G. di F. di Levico. Dopo l'orazione ufficiale tenuta dal cons. mand. della Valsugana cav. uff. Pinamonti e brevi parole del Sindaco, il corteo si è snodato per le vie del paese recandosi al Monumento ai Caduti per il doveroso omaggio. E qui, il prof. Corsini ha pronunziato un commoventissimo pensiero di riverenza per i fratelli Caduti per la Patria. Un signorile rinfresco è stato offerto in un noto ristorante, mentre la fanfara ha tenuto un concerto e gli alpini hanno fraternizzato.

MONTE TERLAGO

Domenica 27 giugno nell'incantevole zona dei laghi di Lamar si è svolta la manifestazione di inaugurazione e di benedizione del gagliardetto, del nuovo Gruppo alpini di Monte Terlago.

La cerimonia, si è iniziata al mattino con la Messa al campo celebrata dal Cappellano Sezionale cav. uff. don Onorio Spada e si conclusa nel pomeriggio con la benedizione del gagliardetto, impartita dal Parroco di Covelo.

Durante la cerimonia, alla quale erano presenti il Vice Presidente Sezionale ing. Casonato, il consigliere mandamentale cav. Dalpiaz ed i consiglieri sezionali cav. Zilio e avv. Naidon, hanno parlato ringraziando il capo Gruppo Aldo Biasioli, l'ing. Casonato e il capo Gruppo di Terlago.

La fanfara sezionale sotto la direzione del maestro cav. Patelli ha prestato servizio durante tutta la manifestazione.

S. LORENZO IN BANALE

Gli alpini del fiorentino gruppo di S. Lorenzo in Banale, guidati dal loro diligentissimo Capogruppo Piazzola Luciano hanno organizzato, il 29 giugno, una riuscita festa alpina a 1500 m. al Ponte della Brocca, in Val d'Ambiez, nell'anniversario della benedizione della «Madonnina degli Alpini».

Alla cerimonia hanno preso parte il prof. Margonari Celestino, presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Bonenti Daurino in rappresentanza della Sezione Prov. A.N.A. di Trento, il Maresciallo Magg. Zago nuovo Comandante della Tenenza CC. di Tione, il Brigadiere Calderoni, il Sindaco Bosetti e l'immacabile e graditissimo Cappellano militare don Leita.

Dopo la Messa al campo hanno tenuto brevi discorsi di circostanza il Presidente Margonari, il Sindaco Bosetti ed il Capogruppo Piazzola.

Ha chiuso la cerimonia il capitano Bonenti con il saluto della Sezione Provinciale A.N.A. e con un ringraziamento alle Autorità intervenute ed esprimendo un vivissimo e meritato elogio al Capogruppo ed a tutti gli alpini di S. Lorenzo per per la magnifica organizzazione della festa.

Un ottimo rancio alpino, confezionato sul posto, ed una veloce escursione al Rifugio «Al Cacciatore» in ieeps hanno chiuso la bella manifestazione che fu veramente onore al Gruppo di S. Lorenzo.

L'Alpin

No gh'è nef e no gh'è gnet,
no gh'è barba de bufera,
che riessa col so vent
a piegàr 'na pena nera.

Sol da elo la montagna,
la se lassa conquistar:
l'è 'na vecia so compagna,
che l'à vist tant tribular.

L'è n'amor che conossem,
sol en zerti veri amici:
che se giuta, se vol bem,
e spartiss i sacrifici.

L' g'à le spale come 'n tor,
e tenaie per do mam:
sul capel la pena e 'n fior,
en vardar che va lontam.

No'l cososse che sudor,
soldi pochi e braghe rote:
nei so oci 'l tegne el cor,
ma se ocor anca le bote.

Ne le not con tante stete,
drènt nei boschi 'l va per fate:
i è tesori de putele
che per lu diventa mate.

Ma per dirlo che no'l senta,
el se ciapa col morbin,
sol se 'l magna la polenta
formai dur e vecio vim.

Fra le stanghe, fra i barozzi,
per tegnir en pè la cà,
la mparà 'n mez ai scrozi
fim da bocia la bontà.

Volentera 'l fa 'n piazer:
po 'l va via dondolando;
lu 'l fa sempre 'l so dover
senza dirte come e quando.

Se per caso 'l sente 'n coro,
'l diventa 'n putelot:
'l diss ai monti: « Mi ve adoro! »
Po el sgua en bussolot.

Zerti i diss che l'è 'n paesam,
'n « Società » no'l fa figura:
che se 'l beve l'è 'n malam
e 'mbriago 'l fa paura.

Ma se 'ntorno gh'è l'inferno,
e nissun ghe la fa pu,
tuti i ciama 'l Padre Eterno
o n'alpin che vaga su.

Giuseppe Caprara

Ala, giugno 1964

... dalle città e dai villaggi ...

CIMA VIGNOLA

Il Gruppo di «Cima Vignola» ci comunica che il consigliere Orlando Gottardi è stato sostituito dall'alpino Veronesi Angelo pure di Prada di Brentonico.

MORI

Onorificenze

I nostri benemeriti soci Galassi Domenico e Angeli Vittorio per le

loro molteplici benemerite nel mondo del lavoro e per la valorizzazione dei nostri monti sono stati insigniti del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica: ai dinamici soci le più vive felicitazioni del Gruppo.

MEZZOLOMBARDO

Un «bravi» di cuore ai tamburellisti dell'A.N.A. di Mezzolombardo

LA STRADA ALLA « VERRUCA »

(seconda puntata)

Comandava il «Distaccamento», alla sua fondazione, il capitano *reuso*; che vi rimase però pochi giorni, sostituito dal capitano Guaraldi e, più tardi, ma sempre nel corso del 1940, dal capitano di Prez, ingegnere della Provincia autonoma di Trento; finché, verso la fine di agosto del 1940, assunse il comando il capitano Paroldo, che lo tenne fino al luglio del 1942, coadiuvato da alcuni Ufficiali, dei quali lo scrivente ricorda con particolare simpatia i ten. Martignoni - Berini e Regio; quest'ultimo, a sua volta, ebbe il comando del distaccamento dal luglio 1942 fino all'8 settembre 1943.

Duecento uomini: ai quali, per completare l'organico, vanno aggiunti otto muli, due cavalli, tre compressori «Diatto», due «18 B.L.» reduci della prima guerra mondiale, alcune carrette da battaglione ed un numero imprecisato di picconi, badili, punte da scalpello, perforatori e così via.

A fianco dei militari, furono, come consulenti tecnici, il geom. Romito, distaccato dall'ufficio tecnico comunale insieme a due operai che fuzionarono in permanenza e l'ing. Adami, dell'ufficio del Genio Civile di Trento, con funzioni di sovrintendente dei lavori e di progettista: poiché, come s'è detto, iniziato senza un progetto, il lavoro fu poi portato avanti con successive, continue variazioni, imposte dalla natura delle rocce, dalle opportunità che si prospettavano, dal desiderio, talvolta, di abbellire, con innovazioni, il tracciato.

I primi mesi trascorsero nella fase organizzativa del reparto e nei primi lavori di assaggio. Lentamente, ma fermamente, si operò una graduale selezione fra i componenti del distaccamento, così che, alla fine del primo anno, esso risultava veramente composto di mano d'opera altamente qualificata e volon-

terosa, divisa in gruppetti ognuno dei quali, con una propria specializzazione, accudiva al proprio settore di lavoro.

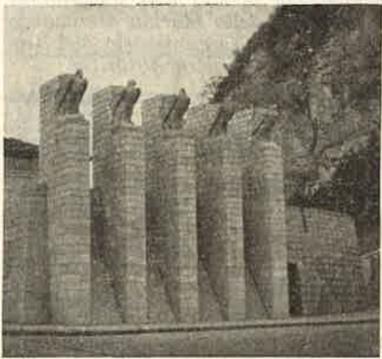
Incominciò così il brillamento delle prime mine: poiché era risultato evidente che l'imbocco della strada, dopo il piazzale delle divisioni alpine, avrebbe dovuto essere creato tutto con materiale di riporto, per consentire l'accesso al primo tornante della strada, che sarebbe stato ricavato nella viva roccia.

Brillamento che impose problemi di non facile soluzione: le case erano vicine, ed erano abitate. Furono messi in atto tutti i possibili accorgimenti: dalla dosatura al milligrammo delle cariche alla costruzione di sbarramenti e di difese ad evitare che i massi precipitassero sull'abitato. Tuttavia non furono poche le tegole di Piedicastello, ed anche della Vela, che ebbero a lamentare irreparabili ferite. Ed il Distaccamento inviava uomini suoi a fare anche i conciatetti, a riparare dove era possibile, a sostituire dove la riparazione possibile non era: sempre in fraterna armonia con le popolazioni, tanto che nessuna richiesta di risarcimento di danni fu presentata ai Comandi.

Iniziata la strada nel suo primo tratto, riuscimmo a dotarci anche di una «Decauville» e di argano per lo scarico dei materiali che, dalla zona di scavo, scendevano a costruire la massicciata, intorno alla quale scalpellini e muratori realizzavano quei muri di sostegno che tutti possono ancora vedere. Va aggiunto che non sempre fummo in grado di reperire autonomamente il materiale che ci occorreva: sfruttammo direttamente le cave dei Solteri e quella di Cadine (dove fu stabilito anche un distaccamento di scalpellini, per la lavorazione e la squadratura dei massi) e la cava di sabbia di Ravina; là dovemmo anche servirci, per qualche tempo, dell'impre-

sa Boscheri per le forniture di sabbia e dell'impresa Fadanelli per quelle di sassi; ed è caro ricordare come, anche nei rapporti con le imprese, la schietta cordialità alpina e la più rigida correttezza, siano sempre state praticate pienamente.

Poi si giunse alla galleria: fu allora che entrarono in funzione i ricordati compressori «Diatto» sotto la supervisione del «baffo» Tamadini, l'autiere alpino che, con una chiave inglese in mano, era sempre in giro fra l'una e l'altra macchina funzionante nel cantiere, pronto a rimediare — con abilità mascherata — di giocosa superficialità al più impensabile dei guasti.



Stabilimmo anche un distaccamento sul Doss Trento: fu alloggiato nella vecchia polveriera: una sessantina di uomini che dalla vetta scendevano verso il basso.

Eravamo, quindi, tre gruppi di stinti: il grosso al «Cròz», un distaccamento alle cave di Cadine, un distaccamento sul Doss Trento, con tutte le complicazioni di carattere organizzativo che ciò comportava: basti pensare alla distribuzione del rancio, della posta, al pagamento degli assegni (oh! quanto magri!), ai turni di guardia e così via. Ma

non bastava; perché un quarto distaccamento (clandestino, questo, poiché sempre figurò presente a Trento) ebbe sede, nel 1942, sulla Tosa, nelle vicinanze del rifugio: e vi costruì la Chiesetta dedicata alla Madonna degli Alpini, progettata dal Ten. Reggio, che ancor oggi è metà di tanti appassionati della montagna, ed accoglie suggestivi riti sacri alla memoria dei nostri Caduti e dei Caduti dell'Alpe.

Merita di essere ricordato questo episodio: un ufficiale a turno con un gruppo di alpini ed artiglieri alpini fu distaccato al rifugio Pedrotti: 18 uomini, più quattro a Molveno, con due muli, per il trasporto dei viveri e dei materiali: infatti, mentre i sassi e la sabbia poterono essere reperiti in luogo, il cemento, fu, tutto, trasportato dal fondo valle. E, di questa Chiesetta veramente degli Alpini, merita di essere ricordato anche qualcosa d'altro: è dotata di una «Via Crucis» in legno; tavole di uguale dimensione ma di fattura chiaramente ingenua e diversa. Ce la donarono gli scolari della scuola d'arte di Fassa: il loro insegnante, probabilmente vecchio Alpino, avuto sentore della Chiesetta che si stava costruendo, diede agli allievi dell'ultimo corso, come prova finale, il compito di realizzare una tavola della «Via Crucis»; e ad esame finito (e, speriamo, ad allievi promossi) le tavole raggiunsero il nostro comando di Trento, proseguirono per Molveno sui balzellanti 18 BL, poi, sulla schiena dei muli pazienti, la Tosa. La campana della chiesetta, ha anch'essa una sua storia. Sul Doss Trento esisteva una antica piccionaia, dove, sembra, erano raccolti i piccioni viaggiatori usati dagli eserciti d'un tempo: ed era dotata di una campana. Quando l'edifizio, per la necessità di costruire la strada, fu demolito, non parve vero agli Alpini di trovare una campana che, sulle vette più alte, potesse cantare la gloria dell'Altissimo per conto delle «penne nere»; e, senza tasse di passaggio e buoni di scarico, il bronzo ebbe la sua destinazione. La chiesetta ha anche un suo Tabernacolo in ferro battuto,

opera degli alpini fabbri; ha anche i banchi e l'arredamento indispensabili, opera degli alpini falegnami. E' un atto d'amore e di Fede che gli alpini hanno scritto sulla vetta, con le pietre ed i metalli, consegnandolo poi al CAI perché lo custodisse in futuro. T. A.

(continua al prossimo numero)

DESENZANO

Ha avuto luogo domenica 4 aprile a Desenzano del Garda la quinquennale Adunata della 20ª Batteria Gruppo Violenza di artiglieria alpina.

Organizzata in modo impeccabile ma soprattutto sorretta dal commovente entusiasmo e dallo spirito fraterno che tiene legati fra loro ufficiali e soldati è risultata una riprova di quale e quanta passione siano animati i reduci di questo reparto. Il col. Salvatore Bavosa può ben esser fiero dei suoi uomini. Tutti i superstiti erano presenti in modo che la batteria ha potuto ricostituirsì quasi al completo sfilando quindi in modo impeccabile per le vie della ridente cittadina. I reduci hanno assistito alla Messa al campo celebrata da padre Mario Tonidandel alla quale è seguito un rancio che oltre ad essere succulento è riuscito a dimostare quanto si vogliono bene questi reduci che con mirabile spirito di disciplina ed attaccamento al dovere, ed appunto per questo, sono riusciti attraverso lotte inaudite, vedi Nikolayewka, e stenti di ogni genere, a rientrare in Patria.

Festeggiatissimo il col. Bavosa, alla cui energia va il merito maggiore della salvezza della batteria.

I reduci si sono accordati di ripetere la festa ogni tre anni.

Erano presenti anche i presidenti delle Sezioni Alpine di Verona prof. gr. uff. Balestrieri e di Brescia gen. di c.d'A. Lorenzotti. Il presidente di Trento era assente per malattia.

Attività Sportiva del « Gruppo Sportivo Monte Bondone »

È noto ormai che l'attività sportiva nell'ambito della nostra Sezione è curata da alcuni anni dal Gruppo Sportivo « Monte Bondone ». Se si è potuto lavorare con una certa serenità e conseguire ottimi risultati lo dobbiamo prima di tutto al suo Presidente, l'alpino On. Flaminio Piccoli, il quale ci ha fatto avere i fondi necessari senza che così venisse intaccato il bilancio (si sa non molto pingue) della Sezione.

Un grazie di cuore all'on. Piccoli per esserci stato sempre vicino, pur fra i molteplici incarichi e preoccupazioni quale dinamicissimo parlamentare e contiamo che anche per l'avvenire ci vorrà dare il suo aiuto indispensabile. Ringraziamo il Presidente rag. comm. Brocai e tutto il Consiglio Direttivo della Sezione per la simpatia con la quale ci hanno seguito e per la fiducia che hanno dimostrato nei nostri confronti sperando di esserne stati degni. Un grazie ancora a S. E. il Commissario del Governo, a tutti gli Enti (Regione, Provincia, ecc.) ed ai privati che si sono dimostrati in più occasioni sensibili alle nostre richieste di premi o trofei da mettere in palio nelle nostre gare.

Dalla relazione delle manifestazioni si potrà vedere quanto entusiasmo e quanto spirito di sacrificio hanno dimostrato di possedere sia i dirigenti che gli atleti (tutti, nessuno escluso, dal nostro giovane campione nazionale 1965 Varesco Mario al « vecio » Degiampietro) affinché il buon nome ed il prestigio dell'A.N.A. di Trento sia sempre mantenuto alto.

Che dire dell'applauso riservato dall'ultima assemblea dei Delegati al cav. Nele Zorzi? Niente per non... offendere il Nele. Mi limito solo a dire — anche se tutti lo sanno — che con la sua passionaccia e con la sua competenza tecnico-organizzativa collaudata in mille occasioni è l'anima di tutto il nostro piccolo grande mondo dello sport alpino.

Ai nostri magnifici gruppi di Fiemme e Fassa che costituiscono il nostro tradizionale serbatoio di atleti ed al gruppo di Ledro che con i vari Mora e Ferrari ha conquistato ormai un posto onorevolissimo fra i maestri della... Magnifica Comunità di Fiemme un cordialissimo saluto da queste pagine, sicuri che potremo sempre contare anche per il futuro su di loro.

A tutti gli altri Gruppi della Provincia che hanno nelle loro file alpini in gamba e capaci di stare su un paio di legni, diciamo ancora: « Fatevi avanti che c'è posto e gloria per tutti! ».

MANIFESTAZIONI

Dopo l'Assemblea generale del 1964 abbiamo iniziato con i Campionati Nazionali di sci dell'A.N.A. a Limone Piemonte l'8 marzo 1964. I brillanti risultati conseguiti ed i particolari della competizione sono stati già pubblicati sul numero di marzo n. 1 1964 del « Dos Trent ».

TROFEO MARCELLO PILATI 1964

Gara sciatoria alpinistica di fondo a squadre alla sua XII edizione svoltasi sulle nevi della Paganella il 12 aprile 1964 vinta dalla squadra della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo con il formidabile trio formato da Nones, Giulio De Florian e Piller. La Sezione era presente con una sua squadra composta dall'intramontabile Federico Deflorian e da Jellici Lino e Varesco Mario piazzatisi al 15. posto. Ad Andalo, in una cornice di popolazione, autorità e penne nere don Onorio Spada ha celebrato la S. Messa al campo ricordando con elevate parole la nobile figura del ten. Pilati.

Ha rallegrato la giornata la fanfara della Sezione diretta dal maestro cav. Patelli rappresentante della Sezione lo scrivente.

TROFEO CADUTI DI PREDAZZO

E TROFEO NARCISO BRIGADOI

Il 24 gennaio il gruppo A.N.A. di Predazzo con alla testa il dinamico capo Gruppo Valentino Costa, in collaborazione con la Scuola Alpina della Guardia di Finanza e con la U.S. Dolomitica ha organizzato il trofeo « Caduti di Predazzo » e trofeo « Narciso Brigadoi », gara individuale di fondo. Ottima l'orga-

nizzazione e massiccia la partecipazione sia di alpini in armi che in congedo, in una cornice di folla entusiasta. Fra i giovani fino ai 30 anni (ben 45 i concorrenti) brillante vittoria di Bosin Ettore dell'A.N.A. di Predazzo; nella categoria dai 31 ai 40 anni si piazzava al I posto Mich Tullio dell'A.N.A. di Tesero, in quella dai 40 ai 50 anni si imponeva la classe dell'intramontabile campione Federico Deflorian dell'A.N.A. di Ziano e nella categoria « veci » di oltre 50 anni vittoria di Trettel Gio-



vanni dell'A.N.A. di Tesero. Fra i militari I Abram Corrado. Nella classifica per società primo il Gruppo A.N.A. di Tesero con punti 82 — seguito da Monea.

Presenti il cav. Nele Zorzi ed il sottoscritto in rappresentanza della Sezione.

TROFEO CAPITANO RENZO ANGELINI

Nel ricordo commosso dell'eroico comandante della 144. Compagnia del Battaglione « Trento » caduto in Albania si è disputata domenica 31 gennaio in Valle di Concei la ormai affermata gara nazionale di fondo di qualificazione sulla distanza di 15 chilometri.

Splendida vittoria dell'olimpionico Franco Nones delle FF GG di Predazzo che, nonostante la perdita di tempo causa la rottura di uno sci e l'affannoso cambio dello stesso, precedeva di 15" il consocio Gabrielli Renzo.

Presenti alla manifestazione numerosi alpini, primi fra tutti quelli

della Valle di Ledro con alla testa il sempre presente ed entusiasta capo gruppo Francesco Redaelli. La Sezione era rappresentata dal sottoscritto. La giornata si è conclusa con la S. Messa al campo, prima della premiazione, celebrata dal nostro cappellano don Onorio Spada.

TROFEO M.O. CAPITANO LEONE BOSIN

Ziano ha quest'anno ceduto a Moena l'onore di ospitare il « Trofeo

Leone Bosin » gara nazionale di staffetta alpina giunta alla sua VIII edizione. La manifestazione ha richiamato domenica 14 febbraio un folto stuolo di penne nere in armi ed in congedo. Ben 47 le squadre — di tre elementi l'una — che hanno portato a termine la loro fatica fra gli incitamenti e gli applausi di una folla di sportivi. Vincitrice la squadra A.N.A. di Val Gardena con il terzetto Kostner, Runggaldier e Santifaller che staccava nettamente la squadra A.N.A. di Asiago. Al terzo posto l'A.N.A. di Moena con Romanin, Bosin e Vuerich.

La Sezione era rappresentata dal vice-presidente ing. Romolo Casonato e dai consiglieri avv. Naidon Tarcisio e perito enologo Nereo Cavazzani oltre che dal sottoscritto. Il sempre presente cav. Nele Zorzi, consigliere mandamentale di Fiemme, ha fatto gli onori di casa assieme, naturalmente, al capo gruppo di Moena Tomaso De Francesco. Buona l'organizzazione. Peccato soltanto che qualcuno si sia preoccupato

di gettare del fango sul buon nome di Moena sportiva, minacciando il successo di una manifestazione tanto cara agli alpini fiemmesini e trentini, coll'inqualificabile gesto di spargere del gesso su un tratto del percorso. Non vogliamo aggiungere altro.

COPPA « CADUTI ALPINI SEPPI »

Nel pomeriggio dello stesso giorno sulle nevi di Ruffrè si è svolta una gara di discesa libera intitolata alla memoria dei caduti alpini Seppi ed organizzata in maniera encomiabile dal gruppo A.N.A. di Ruffrè in collaborazione con l'ottima U.S. Mendola.

Il caloroso successo tecnico ed organizzativo della manifestazione lo dobbiamo particolarmente al capo gruppo di Ruffrè signor Enrico Seppi che vi ha profuso tutto il suo entusiasmo e la sua passione alpina.

Dal folto gruppo di 51 concorrenti alpini è emerso Ezio Sopperra dell'A.N.A. di Pozza di Fassa il quale si imponeva nettamente su Alberto Mottes dell'A.N.A. di Fai della Pagnella. Nella classifica per gruppi A.N.A. il successo finale è stato conquistato dagli alpini di Pozza di Fassa, a cui è stata assegnata la coppa caduti alpini Seppi, seguiti da quelli di Ruffrè e Fai.

Alla festosa premiazione sono intervenuti il prof. Celestino Margonari, ed il sottoscritto, in rappresentanza della Sezione, il consigliere mandamentale di Fondo cav. Luigi Rizzi, il Sindaco di Ruffrè ed i dirigenti l'U.S. Mendola.

30. CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DELL'A.N.A. 1965

Una magnifica giornata di sole ha accolto nella conca di S. Candido il 28 febbraio oltre duecento concorrenti che hanno dato fondo alle loro energie per tenere alto il prestigio sportivo delle loro Sezioni.

La nostra Sezione era presente con ben 25 fondisti (risultando quella col maggior numero di concorrenti classificati, precedendo Tolmezzo) che si sono imposti tutti per preparazione e serietà offrendo a Trento una magnifica affermazione.

Dopo tanti anni (dal 1953, precisamente, con Federico De Florian) abbiamo riportato a casa il titolo di « campione nazionale ANA di sci » per merito del formidabile tesserano Varesco Mario che con un magnifico tempo di 43' 33" 3 ha nettamente staccato gli avversari, anche i più temibili.

Nella categoria sino ai 40 anni ci siamo dovuti accontentare di un buon 3. posto, come squadra, con i moenesi Romanin Quinto e Jellici Lino ed il tesserano Vinante Giancarlo. Primi invece nella categoria dai 40 ai 50 anni per merito dei moenesi Chiochetti Gino e Sommariva Stefano, ambedue ex azzurri, e del tesserano Deluca Arri-

go; prima squadra classificata anche nella categoria dai 50 ai 60 con il tederense Mora Guido — sempre in grande forma! — l'ex azzurro Brunel Giovanni da Soraga ed il folgaretano-moenese Reche Carlo; primi ancora, sia come squadra che individualmente, pure nella categoria degli ultrasessantenni con i moenesi Degiampietro Guglielmo e De Francesco Tomaso e con lo zianese Giuseppe Zorzi.

Coppe, trofei e medaglie in abbondanza, quindi, a testimoniare il magnifico successo della Sezione di Trento in questo Campionato.

Accompagnavano gli atleti il cav. Nele Zorzi ed il sottoscritto. In rappresentanza della Sezione sono intervenuti i consiglieri cav. Franco Bertagnoli ed il cav. rag. Mario Taddei. Presenti il capo gruppo di Ledro Redoelli e lo sportivissimo dott. de Guelmi. Apprezzatissima da alpini e popolazione la fanfara del Gruppo A.N.A. di Cavalese, accompagnata dal capo gruppo.

TROFEO MARCELLO PILATI 1965

La XIII edizione del Trofeo Pilati si è svolta sulle nevi della Paganella il 4 aprile. Vincitrice la forte squadra del Corpo Forestale dello Stato con Bacher, Pertile e Demartin. La Sezione era presente con una squadra del « Monte Bondone » formata dai « veci » tesserani Doliana Celestino, Paluselli Francesco e dal « bocia » Redolfi Giuliano, piazzatisi al 21. posto. Commovente lo sforzo e l'impegno del nostro terzetto che ha condotto a termine la durissima gara nonostante una rovinosa caduta con una dolorante distorsione al ginocchio di Paluselli.

La bella manifestazione si è conclusa nel pomeriggio ad Andalo dopo la S. Messa celebrata sul campo dal nostro cappellano don Onorio Spada che, durante il rito religioso, ha rivolto ai numerosi presenti toccanti parole di commemorazione.

Ha dato particolare tono alla giornata la fanfara dell'« Orobica ».

Dott. MARCO ZORZI

Addetto sportivo della Sezione ANA

La stagione sportiva 1964-1965 si è brillantemente conclusa con un pranzo domenica 11 aprile a Ziano offerto, come modesto segno di riconoscenza dal « Monte Bondone », agli atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali di S. Candido. È stato un magnifico incontro all'insegna dello sport nostro, fra gli alpini dei Gruppi di Fiemme, Fassa e Val di Ledro, il Gruppo Sportivo « Monte Bondone » e la Sezione. Presenti il Presidente rag. Brocai (è noto che il Presidente si muove soltanto nelle grandi occasioni!). Il Vice Presidente ing. Casonato e numerosi Consiglieri Sezionali.

Festeggiatissimi il vice Presidente nazionale cav. Franco Bertagnoli ed il Presidente del Consiglio Provinciale prof. Celestino Margonari.

Non sono mancate le parole di plauso ed incoraggiamento rivolte ad atleti e dirigenti sportivi.

... dalle città e dai villaggi ...

Mandamento di Trento

SOPRAMONTE

Sotto la presidenza del prof. Celestino Margonari si è svolta a Sopramonte l'Assemblea dei soci di questo Gruppo. Il prof. Margonari che era accompagnato anche dal fratello Valentino, pure consigliere sezione, ha portato il saluto della Sezione dando quindi la parola al signor Pio Segata, segretario del Gruppo per il 1964. Costui ha parlato dell'attività del Gruppo e dell'annuale raduno del Big. Val Fassa per il quale non è ancora stata fissata l'epoca e la località.

Ha fatto la sua relazione il cassiere soffermandosi sulla sistemazione di quella che sarà la sede sociale del Gruppo. Entrambi le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il prof. Celestino Margonari ha rivolto quindi parole di vivo elogio ai dirigenti del Gruppo per la loro opera.

È seguita quindi la votazione della nuova direzione che ha dato i seguenti risultati: Segata Pio - Capo Gruppo; Cappelletti Rosario - Segretario; Girardi Aldo - Cassiere; Peterlana Arturo, Segata Giulio, Segata Fabio, Segata Faustino, Segata Remo - Consiglieri; Segata Romano, Menestrina Arturo, Belli Ilario - Sindaci.

I presenti dopo un pensiero rivolto all'ex capo gruppo signor Enrico Cappelletti del quale sono state ricordate le benemerite e al quale sono stati rivolti i migliori auguri, hanno proclamato unanimemente il signor Enrico Cappelletti Presidente Onorario del Gruppo.

GARDOLO

Sotto la presidenza del consigliere sezione cav. Marco Fontanari e con la partecipazione degli altri consiglieri prof. Celestino Margonari e cav. Ziglio nonché dal rappresentante del gruppo di Trento signor Mario Avi e del delegato del Sindaco signor Silvio Pegoretti gli alpini di Gardolo hanno tenuto la loro assemblea.

Prima di iniziare i lavori tutti gli alpini in piedi hanno osservato un minuto di silenzio in memoria del capo gruppo cav. Tullio Frizzera, tragicamente deceduto, alla cui memoria viene intitolata la nuova sede.

L'ins. Luigi Bevilacqua ha illustrato quindi l'attività del gruppo ed ha fatto rilevare come il gruppo di Gardolo occupi uno dei primissimi posti per numero di iscritti nel mandamento di Trento.

Un grazie caloroso è stato quindi rivolto al delegato del Sindaco signor Pegoretti per l'appoggio concesso al Gruppo per la nuova sede.

Sono seguiti molti interventi e da ultimo ha parlato, applauditissimo il Presidente del Consiglio Provinciale prof. Celestino Margonari. Dopo animata discussione si è proceduto alla nomina delle cariche che ha dato i seguenti risultati: Capo Gruppo - ins. Luigi Bevilacqua; Mattedi Danilo - Segretario; Mattedi Graziano - Cassiere; Frizzera Giulio, Marchi Primo, Castellani Umberto, Dellai Bruno, Uber Bruno, Benuzzi Luciano, Osti Renato, Veronesi Lino - Consiglieri; Rento Giovanni, Caraeristi Attilio e Stenico Luigi - Sindaci.

La nuova direzione ha dato prova del suo spirito di iniziativa organizzando in carnevale una magnifica festa soprattutto dedicata ai bambini in cui vennero dispensati grostoli a profusione e che fu onorata dalla presenza del delegato del Sindaco signor Silvio Pegoretti.

Segnaliamo da ultimo il generoso gesto del consigliere Castellani Umberto che ha offerto al gruppo Lire 10.000 in memoria della madre Anna e del figlio Beppino tragicamente scomparso.

VEZZANO

Ha avuto luogo a Vezzano un simposio delle Penne nere della circoscrizione. Tutte le frazioni del capoluogo erano largamente rappresentate. Organizzatore il maestro Patelli, alpino, suonatore, capobanda della « Italo Conci ».

Fra un intervallo e l'altro, vi è stata la nomina delle cariche sociali che ha dato i seguenti risultati: Capo gruppo Onorino Bassetti; Vice capo Gruppo: Luigi Gentilini; Segretario-cassiere: Celestino Perini; Consiglieri: Cosmino Bressan, Giuseppe Patelli ed Enrico Zucatti.

VILLAMONTAGNA

Il 25 aprile u. se. il Gruppo di Villamontagna ha voluto, con una semplice ma bella cerimonia ricordare il decimo anniversario della benedizione del gagliardetto.

Oltre alla fanfara Sezionale erano presenti per la stessa: il prof. cav. Celestino Margonari, il cons. mand. cav. Dalpiaz, il cav. Zilio, l'ins. Valentino Margonari ed il geom. Depadi.

Al simpatico ed insostituibile capo gruppo signor Bruno Dorigoni, ed a tutti gli alpini di Villamontagna auguriamo un altro decennio di proficuo lavoro.

Lutti

Gruppo di Volano

È morto improvvisamente l'ex capo gruppo di Volano signor Francesco Tovazzi.

All'ultimo saluto erano presenti, oltre ai familiari e ad un folto stuolo di compaesani, le rappresentanze degli alpini in congedo della Vallagarina con a capo il consigliere mandamentale cav. Grigolli, i gagliardetti di Rovereto, Nomi, Volano, Pomarolo e Lizzana con rappresentanze.

Al termine della mesta cerimonia si levano tristi e commoventi le note del « silenzio fuori ordinanza », che tributavano al « caro Francesco » l'ultimo saluto prima di raggiungere il paradiso del « General Cantore ».

Gruppo di Trento

È mancato il legionario trentino ten. col. degli alpini avv. Guido Menestrina.

Gruppo di Centa

L'8 maggio u. sc. è mancato il signor Augusto Gabrielli padre del socio Giorgio.

Gruppo di Covelò

L'11 giugno u. sc., all'età di 89 anni, è mancato il padre del capo gruppo Guido Veronesi.

Gruppo di Fornace

È mancato il signor Riccardo Lorenzi padre del socio Bruno.

Gruppo di Mattarello

È mancato il socio Attilio Boscardin padre del socio Giovanni Boscardin.

Gruppo di Montesover

Il 29 aprile u. sc. è mancato il socio Romano Battisti.

Gruppo di Pressano

È mancato all'età di 64 anni il signor Silvio Pilati padre del segretario del Gruppo Dario Pilati.

Gruppo di Villazano

È mancato il signor Germano Tonzetter padre del socio Romano.

È mancata la signora Liduina madre del segretario signor Luigi Trentini e del socio Guido.

Gruppo di Avio

Il 2 maggio u. sc. è mancato il socio Valerio Fumanelli.

Il 15 giugno u. sc. è mancato il socio Davide Gomberti.

Gruppo di Mori

È mancata la madre del socio Marino Girardelli e nonna dei soci Gino e Alberto.

Gruppo di Cognola

Il 10 maggio u. sc. è mancata la signora Livia moglie del socio Oliviero Pedrotti.

Gruppo di Trento

Il 6 luglio u. sc. è mancata la signora Anna Azzolini moglie del socio geom. Vitorino.

È mancata la signora Livia Kirchner, sorella del socio rag. Mario.

Gruppo di Spiazzo

Il 3 maggio u. sc. è mancato il socio Camillo Terzi.

Gruppo di « Cima Vignola »

Il 27 aprile u. sc., causa un grave incidente sul lavoro, decedeva il padre del socio Olivo Dossi da Cornè di Brentonico.

Gruppo di Ruffrè

Il 28 u. sc. è mancato il socio Leonardo Larcher.

Gruppo di Mezzolombardo

È mancata la madre dei soci Luigi, Giulio e Olivo Matuella.

Gruppo di Ledro

È mancato il socio ing. Dino Tomasoni.

Il 30 aprile u. sc. è mancato Fabrizio figlio del socio Luciano Cigalotti.

Gruppo di Pergine

È mancato il socio Giuseppe Erspan.

Gruppo di Vigo Cortesano

È mancato il socio Silvio Bortolotti.

Gruppo di Ruffrè

Il giorno 19 maggio è mancato il padre del socio Giuseppe Marchetti.

Gruppo di Rovereto

È mancato il socio avv. Roberto Gerardi.

Gruppo di Ledro

L'11 aprile u. sc. è mancato il padre del socio Italo Mora.

Alle famiglie così duramente colpite, il Consiglio Direttivo porge le più sincere condoglianze.

Fiori Alpini

SONO SBOCCIATI NELLE SEGUENTI FAMIGLIE.

Gruppo di Centa

Loredana, del socio Franco Martinelli e della gentile signora Silvia.

Gruppo di Fornace

Matteo, del socio Eduino Casagrande e della gentile signora Carmela.

Gruppo di Mezzocorona

Giorgio, del socio Rinaldo Toniatti.

Carmen, del socio Nello Celva.

Roberto, del socio Carlo Pedron.

Bruno, (4° bocia) del socio Renzo Frainer.

Gruppo di Mori

Armando, del socio Gedeone Bona.

Gruppo di Villazano

Laura, del cassiere Sandro Sommadossi e della gentile signora Maria Rosa.

Gruppo di Cavedine

Nadia, del capo gruppo signor Carlo Marcantoni.

Gruppo di Mezzolombardo

Robertino, del socio Mario Franzoi e della gentile signora Pierina.

Giuliano, del socio Ezio Paternoster.

Paolo, del consigliere Vittorio Dalfovo e della gentile signora Meri.

Gruppo di Spiazzo Rendena

Michela, secondogenita del socio Renzo Bonafini.

Gruppo di Gardolo

Cristina, primogenita del socio Mario Mattedi e della gentile signora Maria.

A tutti questi nostri soci ed ai loro pargoletti i più sinceri auguri.

Fiori d'arancio

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO.

Gruppo di Centa

Il socio Giorgio Frisanco con la gentile signorina Annamaria Inama.

Gruppo di Mezzocorona

Il socio Remo Rossi con la gentile signorina Agnese Luchin.

Il socio Bruno Zanon con la gentile signorina Silvia Perlot.

Il socio Antonio Giovannini con la gentile signorina Alberta Casari.

Il socio Ivo Gardumi con la gentile signorina Rita Penner.

Il socio Mario Veronesi con la gentile signorina Rina Malfatti.

Il socio Giuseppe Calovi con la gentile signorina Gemma Grisenti.

Gruppo di Spiazzo

Il socio Albino Amadei con la gentile signorina Delia Maria Sartori.

Il socio Marziale Alimonta con la gentile signorina Lucia.

Gruppo di Torchio di Civezzano

Il socio Aldo Facchinelli con la gentile signorina Renata Stancher.

Gruppo di Ruffrè

Il cassiere Giancarlo Seppi con la gentile signorina Enrica Zogmaister.

Gruppo di Mezzolombardo

Il socio Ugo Rizzoli figlio del socio Mario con la gentile signorina Lidia Longo.

Gruppo di Castello Tesino

Il socio Attilio Biasetto con la gentile signorina Wilma.

Gruppo di Cima Vignola

Il Consigliere Isidoro Lorenzini da Saccone con la gentile signorina Elisa.

Gruppo di Ziano di Fiemme

A Ziano di Fiemme l'alpino Carmelo Zorzi figlio del nostro consigliere mandamentale cav. Nele si è unito in matrimonio con la gentile signorina Pierina Defrancesco.

A tutti le più sincere congratulazioni da parte dei soci e degli amici.

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via G. Galilei, 1

SEDE DI TRENTO - Via G. Galilei, 1
AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - Via Belenzani, 2
AGENZIA DI CITTÀ N. 2 - Corso 3 Novembre, 34
SEDE DI ROVERETO - Piazza Rosmini, 5

Filiali ed Agenzie:

Andalo - Arco - Avio - Baselga Pinè - Borgo - Canazei - Cavalese - Cembra - Cles - Cusiano - Denno - Fondo - Grumes - Lavarone Cappella - Lavarone Chiesa - Madonna di Campiglio - Malè - Mezzolombardo - Molveno - Mori - Pieve Tesino - Pinzolo - Ponte Arche - Predazzo - Primiero - Riva s/Garda - S. Martino di Castrozza - Storo - Tione - Torbole.

TUTTI I SERVIZI BANCARI

Giuseppe Niccolini - Trento



PIAZZA
CESARE
BATTISTI
Telefono
21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESIA

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 540.500.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 31.341 - 31.342 - 31.343 - 31.344 - 31.345 - 31.346

Agenzia di Città n. 1 - Trento - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153

Sportello alle Centrali Ortofrutt. - Trento - Via Bomporto - Tel. 25.282

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 24.242 - 24.243 - 24.244

Agenzia di Città n. 1

Bolzano - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO
INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.

ANNO DI FONDAZIONE 1899

SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reperti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI - SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899

1959

N. 58 Spacci di vendita al minuto nelle due province di Trento e Bolzano